

# D O N N E E L A V O R O

La legge 215/92 "Azioni positive per l'imprenditoria femminile" favorisce la crescita d'impresa e la cultura imprenditoriale femminile.

Un sistema nuovo per contributi a fondo perduto e credito agevolato

## Fare impresa al femminile

Come si fa per ottenere i finanziamenti

### Finalità della legge 215

- ◆ favorire la creazione e lo sviluppo dell'imprenditoria femminile ◆
- ◆ agevolare l'accesso al credito per le imprese a conduzione o a prevalente conduzione femminile ◆
- ◆ promuovere l'imprenditoria femminile nei settori produttivi più innovativi ◆
- ◆ promuovere la formazione imprenditoriale e qualificare la professionalità delle donne imprenditrici ◆

La legge attinge alle risorse finanziarie dello Stato e delle Regioni

#### Chi può beneficiare della legge

(impresa a prevalente partecipazione femminile)

- Società cooperative e di persone: costituite in misura non inferiore al 60% da donne;
- Società di capitali: le quote azionarie di partecipazione al capitale devono essere per almeno 2/3 di proprietà di donne e gli organi di amministrazione devono essere costituiti per almeno i 2/3 da donne;
- Imprese individuali il cui titolare sia donna.

#### Come si accede alle agevolazioni

- Mediante domanda, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, e relativo progetto da redigersi in base alla vigente normativa, alla circolare ministeriale, al bando pubblico e alla relativa modulistica predisposta dal competente Ministero dell'Industria;
- La domanda e il progetto dovranno essere prodotti utilizzando esclusivamente la modulistica suindicata, reperibile anche attraverso il sito Internet: <http://www.minindustria.it> ➔ L. 215/92
- Per le iniziative imprenditoriali, la cui ubicazione è prevista in Umbria, tutte le domande e i relativi progetti dovranno essere inviati a:  
**Regione dell'Umbria - Direzione attività produttiva, cultura, formazione - Servizio IX - Centro Direzionale Fontivegge - 06100 Perugia.**

#### Chi avrà più possibilità di ottenere un finanziamento

- imprese che creano nuovi posti di lavoro e occupazione femminile;
- imprese con un rapporto più alto fra nuovi investimenti e investimenti totali;
- imprese costituite al 100% da donne;
- imprese che adottino sistemi riconosciuti di certificazione di qualità o ambientale o che intendano realizzare investimenti in parte finalizzati al commercio elettronico (investimenti specifici in hardware, software e servizi reali).

Secondo gli ultimi dati ISTAT, pubblicati dall' "Osservatorio del Mercato del Lavoro in Umbria", sembrerebbe confermato l'andamento positivo dell'occupazione regionale. E, anche, nell'ultimo periodo a determinare il dato positivo dell'occupazione sarebbe la componente femminile. Ma non c'è da stare tranquilli, se paragoniamo i dati di ogni trimestre dell'ultimo anno diffusi dall'Istituto di Statistica. Le rilevazioni relative a luglio 2001 hanno evidenziato il tasso di disoccupazione al minimo storico (nel '97 era del 9,4% e nel mese di luglio 2001 del 5,4%), la riduzione di precarizzazione e l'aumento notevole dei contratti part-time. La gran parte dei nuovi posti sono stati trasformati da lavoro precario a lavoro a tempo indeterminato. Sempre in quel periodo, le donne occupate sono aumentate in Umbria di ben diecimila unità, a fronte di una stabilità del numero dei lavoratori maschili. Quindi, quasi tutti i nuovi posti di lavoro creati nell'ultimo periodo sono stati occupati dalle donne. Dopo questa nota più che positiva che lascia sperare un'ottima e duratura salute del lavoro in Umbria, arriva la nota dolente: nel trimestre luglio-ottobre 2001/ai sono persi 4000 posti di lavoro ed il tasso di disoccupazione dal 5,4% di luglio è passato al 6,1% dell'ottobre 2001. Rispetto alle rilevazioni precedenti è evidente un crollo del lavoro dipendente a tempo indeterminato e un rallentamento del lavoro precario. E per le donne, l'andamento occupazionale è positivo rispetto agli anni passati, ma perde di 5 decimi in tre mesi. L'occupazione ha subito un forte rallentamento, colpendo le fasce più deboli: le donne e i giovani.

Questi dati sull'andamento dell'occupazione, non sono definitivi, naturalmente dovranno essere valutati nel confronto con quelli

## L'occupazione rallenta e colpisce donne e giovani

### Il disagio delle donne nei lavori precari e parasubordinati

del prossimo trimestre. Che cos'è questo lavoro precario di cui tanto si parla e poco si conosce, in particolare si trovano ad operare, sono gravate da difficoltà e da vincoli schiacciati. L'intermittenza del lavoro flessibile impedisce di creare a collaborare oppure nell'ambito del lavoro interinale. Se prendiamo in considerazione la situazione delle donne, è evidente come le stesse dimostrino di volersi impegnare nel mondo del lavoro e di essere in grado di appropiarsi di qualunque spazio si

#### Ultimi dati ISTAT pubblicati dal notiziario "Osservatorio del Mercato del Lavoro in Umbria"

IL LAVORO IN UMBRIA (valori in migliaia)

	Ott. 2000	Lug. 2001	Ott. 2001
<b>Occupati</b>	<b>331</b>	<b>333</b>	<b>329</b>
Uomini	130	199	199
Donne	201	134	130
Giovanile (15-24 anni)	29	24	22
Indipendenti	94	98	103
Dipendenti	237	235	226
Dipendenti fissi	210	211	203
Dipendenti precari	27	24	23
Part-time	27	25	28
<b>Disoccupati</b>	<b>19</b>	<b>19</b>	<b>21</b>
Uomini	6	6	9
Donne	14	12	12
Giovanile (15-24 anni)	6	6	5
<b>Tassi disoccupazione</b>	<b>5,4%</b>	<b>5,4%</b>	<b>6,1%</b>
Generale	5,4%	5,4%	6,1%
Maschile	2,9%	3,4%	4,3%
Femminile	9,7%	8,2%	8,4%
Giovanile (15-24 anni)	17,1%	20,0%	18,5%
Allargato	14,0%	11,0%	11,1%

#### Ultimi dati ISTAT pubblicati dal notiziario "Osservatorio del Mercato del Lavoro in Umbria"

IL LAVORO IN UMBRIA (valori in migliaia)

	Ott. 2000	Lug. 2001	Ott. 2001
<b>Occupati</b>	<b>331</b>	<b>333</b>	<b>329</b>
Uomini	130	199	199
Donne	201	134	130
Giovanile (15-24 anni)	29	24	22
Indipendenti	94	98	103
Dipendenti	237	235	226
Dipendenti fissi	210	211	203
Dipendenti precari	27	24	23
Part-time	27	25	28
<b>Disoccupati</b>	<b>19</b>	<b>19</b>	<b>21</b>
Uomini	6	6	9
Donne	14	12	12
Giovanile (15-24 anni)	6	6	5
<b>Tassi disoccupazione</b>	<b>5,4%</b>	<b>5,4%</b>	<b>6,1%</b>
Generale	5,4%	5,4%	6,1%
Maschile	2,9%	3,4%	4,3%
Femminile	9,7%	8,2%	8,4%
Giovanile (15-24 anni)	17,1%	20,0%	18,5%
Allargato	14,0%	11,0%	11,1%

Manuela Pesaresi  
Segretario Camera del Lavoro  
di Perugia

#### Settori di attività

- Industria
- Manifatturiero e assimilati;
- Commercio, turismo e servizi;
- Agricoltura.

#### Progetti presentati con la Legge 215

Sono 675 i progetti presentati con l'ultimo bando del 2001 delle donne imprenditrici in Umbria per l'accesso ai benefici. Di questi 465 progetti riguardano il territorio della provincia di Perugia e sono riferiti prevalentemente ai settori del commercio, dei servizi, del turismo e manifatturiero.

#### Collegamenti utili on-line

- <http://www.minindustria.it> (Ministero dell'industria, commercio e artigiano)
- <http://www.osservatoriodelno.it> (Osservatorio per l'imprenditoria femminile)
- <http://www.mcc.it> (Mediocredito centrale)
- <http://www.opportunista.it> (Legge 60/89 - Prestazioni di lavoro autonomo)
- <http://www.regione.umbria.it> (Centro Pari opportunità)
- <http://www.minivelfare.it> (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali)
- <http://www.palazzochigi.it> (/pariopportunita (Dipartimento pari opportunità)
- <http://www.palazzochigi.it> /cmputa (Commissione nazionale Pari Opportunità)

### Credito agevolato per le donne imprenditrici

#### LA CONVENZIONE

La Provincia di Perugia è tra gli enti che hanno aderito alla Convenzione per favorire l'accesso al credito agevolato delle donne imprenditrici. La Convenzione individua quelle che incontrano maggiori difficoltà nell'accesso al credito e che meno degli uomini si rivolgono al sistema creditizio. Lo scopo è anche quello di cambiare l'approccio delle banche nei confronti dell'imprenditoria femminile, affinché nella valutazione degli investimenti non si faccia prevalere l'aspetto patrimoniale e delle garanzie rispetto alla validità e potenzialità degli stessi. Si tratta di vere e proprie "azioni positive" tese ad accrescere la cultura d'impresa da parte delle donne inserendo in iniziative imprenditoriali specie nei settori innovativi e con maggiori oppor-

Lo "Sportello Donna" è lo strumento operativo della Provincia di Perugia che offre informazioni, supporti informativi e consulenze tecniche. La Provincia, attraverso l'Assessorato Pari Opportunità, grazie all'esperienza dello Sportello Donna, che si avvale anche della consulenza di Edda Orsi, sta operando in Umbria nella costruzione di una "Reti" di servizi integrati per il lavoro attraverso i Centri per l'impiego, i Servizi decentrati e gli Sportelli del Cittadino della Provincia di Perugia, diffusi su tutto il territorio provinciale. Tra i principali obiettivi dell'Assessorato alle Pari

Per informazioni sui servizi dello Sportello Donna è possibile consultare anche il sito Internet: <http://www.provincia.perugia.it> ➔ **Pari opportunità**  
E-mail: [pari.opportunita@provincia.perugia.it](mailto:pari.opportunita@provincia.perugia.it)

### Credito agevolato per le donne imprenditrici

#### LA CONVENZIONE

La Provincia di Perugia è tra gli enti che hanno aderito alla Convenzione per favorire l'accesso al credito agevolato delle donne imprenditrici. La Convenzione individua quelle che incontrano maggiori difficoltà nell'accesso al credito e che meno degli uomini si rivolgono al sistema creditizio. Lo scopo è anche quello di cambiare l'approccio delle banche nei confronti dell'imprenditoria femminile, affinché nella valutazione degli investimenti non si faccia prevalere l'aspetto patrimoniale e delle garanzie rispetto alla validità e potenzialità degli stessi. Si tratta di vere e proprie "azioni positive" tese ad accrescere la cultura d'impresa da parte delle donne inserendo in iniziative imprenditoriali specie nei settori innovativi e con maggiori oppor-

La Provincia di Perugia ha dato avvio al progetto "Job & Gender: Centri per l'occupabilità femminile", presentato dalla società Pari e Dispari S.r.l. e finanziato nell'ambito del P.O.R. Obiettivo 3. La denominazione del progetto pone in evidenza che l'obiettivo centrale dell'intervento è orientato all'occupazione femminile ("Job & Gender": Lavoro e genere, il genere femminile) e alla creazione di servizi dedicati all'informazione, orientamento e accompagnamento delle donne in cerca di lavoro operativo all'interno dei Centri per l'impiego provinciali.

Perché un intervento specificamente rivolto alle donne disoccupate? Nella Provincia di Perugia, pur in presenza di buone situazioni di crescita nella partecipazione delle donne al mercato del lavoro in settori specifici della produzione e dei servizi, continua a mantenersi forte il divario tra occupazione maschile e femminile (33,7% il tasso di occupazione femminile contro il 56,5% maschile) e disoccupazione (12,2% tasso disoccupazione femminile contro il 4,2% maschile).

L'intervento è mirato a favorire l'ingresso e la permanenza delle

Opportunità della Provincia di Perugia vi è quello di promuovere azioni positive che favoriscano l'ingresso e la permanenza delle donne nel mondo del lavoro, condizione essenziale per poter definire al meglio la propria identità sociale. Obiettivo fondamentale è l'aumento del tasso di occupazione femminile. Più donne nel mercato del lavoro, più donne attive e protagoniste nella società e, oltre che un bene in sé anche uno strumento per realizzare uno sviluppo più equo, una politica più democratica, una società più libera e solidale.

Per informazioni sui servizi dello Sportello Donna è possibile consultare anche il sito Internet: <http://www.provincia.perugia.it> ➔ **Pari opportunità**  
E-mail: [pari.opportunita@provincia.perugia.it](mailto:pari.opportunita@provincia.perugia.it)

### Credito agevolato per le donne imprenditrici

#### LA CONVENZIONE

La Provincia di Perugia è tra gli enti che hanno aderito alla Convenzione per favorire l'accesso al credito agevolato delle donne imprenditrici. La Convenzione individua quelle che incontrano maggiori difficoltà nell'accesso al credito e che meno degli uomini si rivolgono al sistema creditizio. Lo scopo è anche quello di cambiare l'approccio delle banche nei confronti dell'imprenditoria femminile, affinché nella valutazione degli investimenti non si faccia prevalere l'aspetto patrimoniale e delle garanzie rispetto alla validità e potenzialità degli stessi. Si tratta di vere e proprie "azioni positive" tese ad accrescere la cultura d'impresa da parte delle donne inserendo in iniziative imprenditoriali specie nei settori innovativi e con maggiori oppor-

Prevista la creazione di servizi nei Centri per l'impiego

## Progetto "JOB & GENDER" per l'occupabilità femminile

Come ridurre il divario di disoccupazione tra maschi e femmine

Le donne di lavoro e rappresenta uno degli strumenti utili alle strutture provinciali dei servizi per l'impiego per rafforzare le scelte di politica attiva del lavoro che la Provincia ha assunto in coerenza con le linee del Piano Regionale e Nazionale per l'occupazione.

Le trasformazioni in atto nel sistema economico-organizzativo delle imprese, e nel mercato del lavoro più in generale, comportano il rischio di possibile marginalizzazione/esclusione dei soggetti professionalmente e socialmente meno competitivi. Le donne sono tra questi: le let-

ture di genere degli indicatori statistici e dei dati strutturali provinciali fanno ritenere che esse incontrino tuttora ostacoli di natura diversa che impediscono una partecipazione "pari" al mercato del lavoro ed erogano un costo individuale elevato, di "doppia presenza", in termini di organizzazione e conciliazione

#### LE AZIONI

- ➔ un'analisi delle caratteristiche di genere del mercato del lavoro territoriale e dell'utenza femminile dei Centri per l'impiego;
- ➔ un'analisi delle esperienze ed interventi rivolti alle donne che sono presenti nel territorio;
- ➔ una ricognizione del fabbisogno occupazionale e professionale espresso dalle imprese che operano nella Provincia, attraverso una ricerca a campione su aziende private e pubbliche del territorio;
- ➔ la formazione mirata delle operatrici/operai dei centri per l'impiego per la promozione e sperimentazione di interventi a favore dell'occupazione femminile e di pari opportunità, attraverso azioni di formazione e supporto mirato a formazione a distanza;
- ➔ la sperimentazione di tre Centri per l'occupabilità femminile (Perugia, Città di Castello, Foligno) all'interno dei Centri per l'impiego;
- ➔ la predisposizione di materiali, opuscoli, guide per supportare il lavoro dei Centri per l'occupabilità femminile;
- ➔ la promozione di percorsi di orientamento e bilancio di competenze personali e professionali (utilizzando la metodologia dei Centri CNIDFF francesi) offerti come servizio individuale (o di gruppo rivolto a donne disoccupate utenti dei tre centri per l'impiego);
- ➔ una costante azione di informazione e sensibilizzazione sul territorio (seminari tematici) rivolta alle strutture dell'amministrazione provinciale, alle parti sociali, alle aziende, alle Istituzioni e associazioni di parità, alle strutture di formazione ecc.;
- ➔ un'azione di marketing sociale capace di informare e comunicare con il territorio ed i soggetti che meno fruiscono delle informazioni e dei servizi

Le diverse azioni previste ed i risultati del progetto saranno divulgati nel contesto locale attraverso l'informazione sui media, conferenze stampa, opuscoli, convegni e seminari che saranno promossi in stretto raccordo con la Provincia di Perugia. Sarà così un progetto della comunità locale, i cui soggetti destinatari diretti saranno certo le donne disoccupate, ma anche le strutture per l'impiego. Il progetto "Job & Gender" può davvero, in questo senso, contribuire a fare "mainstreaming di genere" nelle politiche del lavoro, come gli orientamenti europei e nazionali indicano nelle priorità per l'occupazione femminile e le pari opportunità.

### Iniziative di formazione per diplomate e laureate

29 i progetti approvati che consentiranno a oltre 500 donne di acquisire qualifiche e competenze, anche finalizzate alla creazione d'impresa.

Sono previste:

- iniziative formative post-diploma e post-laurea e di recupero di competenze per categorie svantaggiate;
- progetti integrati di formazione, consulenza ed accompagnamento alla creazione d'impresa, con particolare riguardo ai nuovi bacini d'impiego ed ai settori in cui le donne sono tradizionalmente sotto-rappresentate (artigianato, agricoltura, turismo e in profili concorsi alle nuove tecnologie dell'informatica e della comunicazione).

Anna Barbieri  
Direttore Area Formazione, Lavoro e Istruzione della Provincia di Perugia

Previste agevolazioni per la costituzione delle imprese

## Una legge per il lavoro dei giovani

Favorite anche le imprese rosa

La legge regionale 25 marzo 1995 n. 12 costituisce un interessante strumento di incentivazione economica, teso a favorire la creazione di attività d'impresa per i giovani, in particolare, con meno di 32 anni. Le attività d'impresa agevolabili sono esser gestite sia attraverso la costituzione di società, come le cooperative, che mediante ditte individuali, purché, in ogni caso, la sede legale, amministrativa e operativa delle stesse sia nel territorio regionale. La componente giovanile dovrà risiedere nella Regione dell'Umbria e le persone facenti parte della compagine sociale, o il titolare della ditta individuale, non dovranno essere dipendenti pubblici in servizio. Alla presentazione della domanda, l'impresa non deve essere costituita da oltre 180 giorni. Nel testo di legge sono contenute specifiche disposizioni, tese a favorire la creazione d'impresa da parte di

un anno, prevede di coinvolgere in modo attivo (gruppo di progetto animato dalla Provincia) le parti sociali e gli attori socio-economici (Associazioni datoriali, sindacati, istituzioni di parità ecc.) quali soggetti sensibili e competenti che agiscano a vario livello sul territorio.

### Le agevolazioni che possono essere concesse sono di vario tipo:

- 1) rimborso di alcune tipologie di spese di esercizio:
  - a) spese di costituzione dell'impresa (limite massimo € 2.500.000)
  - b) spese di locazione e acquisto di terreni, attrezzature, impianti, macchinari, licenze, brevetti e marchi. L'importo non può comunque superare 240.000 euro, pari a 123.949,65 euro (investimento massimo agevolabile, le 300.000,00 di lire, pari a 154.957,07 euro);
  - c) spese per consulenza e assistenza tecnica per i primi 3 anni di vita dell'impresa (tetto massimo € 6.000.000 per ciascun anno pari a 3.089,74 euro).
- 2) erogazione di un mutuo da rimborsare in rate senza prestiti posticipate, senza interessi, per un periodo massimo di 10 anni a

### Per presentare la domanda di agevolazione occorre:

- 1) compilare un modello fornito dagli uffici della Provincia di Perugia;
- 2) allegare dichiarazioni relative al possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione;
- 3) allegare 3 copie di un progetto di impresa, che illustri l'idea imprenditoriale;
- 4) allegare ogni altra documentazione che l'imprenditore ritenga utile per valutare l'idea.

Per informazioni rivolgersi a:  
Ufficio Sviluppo Imprenditoria: Tel. 075774748, 499.395.774  
<http://www.provincia.perugia.it> ➔ Imprenditoria giovanile  
E-mail: [interventi.economici@provincia.perugia.it](mailto:interventi.economici@provincia.perugia.it)

Ugo Campese  
Direttore Area Attività Economiche e Cultura e Servizi della Provincia di Perugia